



COMUNICATO STAMPA

Nasce l'Agenda nazionale per il reinserimento dei detenuti (ANReL) Presentata a Rimini una Convenzione-Quadro con il RnS Il ministro Alfano: "Dare ai detenuti la possibilità di un riscatto morale"

"E' necessario dare ai detenuti la possibilità di un riscatto morale che dia loro anche un'altra via, altrimenti continueranno a percorrere l'unica via che conoscono: quella del crimine". Così il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha commentato oggi a Rimini la nascita dell'Agenda Nazionale Reinserimento e Lavoro (ANReL), che avrà lo scopo di favorire contesti formativi, di accoglienza e di accompagnamento umano e spirituale a favore di detenuti, ex detenuti e rispettive famiglie. L'Agenda è prevista da una Convenzione-Quadro tra il ministero di Grazia e Giustizia e la Fondazione Istituto di Promozione Umana "Mons. Francesco Di Vincenzo", realtà nata nell'ambito del movimento ecclesiale Rinnovo nello Spirito Santo (RnS). Il progetto è stato illustrato stamani a margine della 32a Convocazione nazionale del RnS, che si concluderà domani alla Fiera di Rimini.

"Le nostre carceri sono sovraffollate, con 7-8 detenuti in una cella", ha proseguito Alfano. *"Dobbiamo garantire che la pena non sia contraria al senso di umanità e che possa avere una funzione rieducativa. Abbiamo dinanzi a noi una grande sfida".* Una particolare attenzione meritano anche i bambini figli di detenute. *"Nelle nostre carceri, abitano una sessantina di bambini, da 0 a 3 anni, insieme alle loro mamme",* ha detto il ministro della Giustizia. *"Sto facendo di tutto per creare delle comunità, fuori dalle carceri, dove questi bambini possano stare con le loro mamme detenute, ricordando sempre che non importa di chi siano figli, ma che sono bambini".*

L'obiettivo della Convenzione-Quadro sull'ANReL è volto ad attivare delle sinergie educative tra reti sociali e professionali già efficacemente operanti sul territorio nazionale, al fine di creare una piena presa a carico del detenuto, fino alla sua collocazione nel mondo del lavoro. Il progetto - che coinvolgerà detenuti tra i 18 e i 50 anni, preferibilmente sposati e con figli e con una pena residua da scontare di tre anni - prevede, tra l'altro, la creazione e la gestione di una banca dati con i profili dei soggetti adottati, adottabili e al fine immessi nella società civile dopo apposita selezione, preparazione e avviamento al lavoro.

La Fondazione 'Mons. Di Vincenzo', Ente ecclesiale e Ente morale con riconoscimento giuridico dello Stato Italiano, da anni svolge varie attività sociali a favore di persone disagiate. Nello specifico, il Polo di Eccellenza, intitolato ai fratelli Sturzo, ha realizzato, a Caltagirone (CT), presso un Fondo rurale storico appartenuto agli Sturzo, una 'cittadella' dove i detenuti con le loro famiglie vivono, lavorano e si reinseriscono nella società seguendo un cammino di redenzione umana, morale e spirituale.

Partendo da questa esperienza, con la Convenzione-Quadro, le parti si impegnano a creare e gestire nuovi insediamenti sperimentali del Polo di Eccellenza in varie regioni, mediante l'erigenda Agenda sperimentale. Le aree campione saranno: Campania, Lazio, Veneto e Lombardia, oltre alla Sicilia, e vedranno il coinvolgimento attivo di partner strategici e operativi, tra i quali la Caritas Italiana.

"Nel 50° dalla morte di Luigi Sturzo", ha detto Salvatore Martinez, presidente del RnS e della Fondazione 'Mons. Francesco Di Vincenzo', *"l'iniziativa vuole onorare il genio sociale di questo grande innovatore e moralizzatore della vita pubblica del nostro Paese. L'Agenda Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti, infatti, ripropone l'attualità degli ideali sturziani e la loro attuabilità a vantaggio di soggetti svantaggiati. La sensibilità del ministro Alfano e la sua volontà di dare al sovraffollamento delle carceri soluzioni adeguate e concertate con le eccellenze esistenti nella società civile, s'incontrano ora con la nostra volontà di estendere i benefici dell'esperienza maturata presso il Fondo Sturzo ad un maggior numero di detenuti ed ex detenuti".*

Rimini, 2 maggio 2009